

L'ANALISI

Interesse nazionale Bce ed inflazione

La Bce è stata chiara: i prezzi delle materie prime energetiche sono scesi drasticamente, ed invece l'inflazione rallenta troppo lentamente. Difficile dissentire, a meno di non avere seri problemi di collegamento con la realtà. Il prezzo del gas ad Agosto 2022 era 335 euro, oggi è 35; il prezzo del petrolio un anno fa era 115 dollari e oggi è 75. L'inflazione, invece, è oltre +6% rispetto ad un anno fa. Punto.

La Bce sostiene che parte di questa inflazione è dovuta alle imprese che, inglobando aspettative di crescita dei costi, li anticipano, alzano i prezzi e aumentano i profitti. Nettare per le orecchie dei fan degli extra profitti da tassare (per i più fanatici anche al 100%) per redistribuire (magari in bonus che rialimentano l'inflazione); dissentono gli economisti di Bankitalia che in uno studio dimostrano che nel 2022 gli aumenti della quota di profitto sono stati associati a margini stazionari o negativi in molti settori in Germania ed in Italia. È sempre così: se ci sono due economisti intorno ad un tavolo, ci sono almeno tre opinioni.

Torniamo ai fatti. Il comportamento delle imprese non rap-

DI MARCELLO GUALTIERI

presenta niente di nuovo: è esattamente il meccanismo dell'inflazione dove sono decisive le aspettative sui futuri rialzi dei prezzi. Questo fenomeno, visto dal lato dei consumatori, li spingerà ad anticipare l'acquisto di beni immaginando che nel futuro costino di più. Funziona così da sempre, fin quando entrambi i comportamenti (di imprese e consumatori) cesseranno per l'effetto combinato dell'erosione del potere di acquisto e il congelamento delle aspettative di rialzo dei prezzi.

Il governo dovrebbe aumentare la concorrenza

A questo punto l'unica cosa che può fare una Banca Centrale contro l'inflazione è bloccare le aspettative inflazionistiche alzando i tassi.

Due chiose. La prima. Il drammatico errore della Bce è stato quello di intervenire troppo tardi, ignorando per oltre un anno i segnali evidenti di ripartenza dell'inflazione (*ItaliaOggi* del 6 marzo 2021; *Financial Times* del 2 giugno 2021). La seconda. Anche il Governo ha qualche arma per contenere i prezzi: azzerare i bonus e, soprattutto, agevolare la concorrenza: taxi, balneari, servizi in genere (ps: che fine ha fatto la legge annuale sulla concorrenza?).

© Riproduzione riservata

IMPROVE YOUR ENGLISH

National interest Ecb and inflation

The European Central Bank (Ecb) has made its stance clear: energy and commodity prices have experienced significant declines, yet inflation continues to slow down at an unsatisfactory rate. It's difficult to disagree unless you aren't connected to reality. Gas prices in August 2022 were at 335 euros; today, they stand at 35 euros. Similarly, the oil price was 115 dollars a year ago, but today, it is 75 dollars. On the other hand, inflation increased by over 6% compared to last year. These are the facts.

The Ecb argues that part of this inflation can be attributed to companies incorporating expectations of rising costs, which leads them to anticipate price increases and subsequently raise prices to boost profits. This may sound appealing to those who advocate for higher taxes on excessive profits (some even suggest 100% taxation) to redistribute wealth (perhaps in the form of bonuses, which could further contribute to inflation). However, economists at Bankitalia disagree with this view and present a study showing that, in 2022, increased profit shares were associated with stagnant or negative margins in many sectors in Germany and Italy. As the saying goes, where there are two economists, there are at least three opinions. Now let's

The government should improve competition

get back to the facts. This behaviour by companies is nothing new; it's an integral part of the inflation mechanism, where expectations of future price increases play a decisive role. From the consumers' perspective, this leads them to anticipate their purchases, expecting prices to rise. This has always happened until businesses and consumers adjust their behaviour due to diminishing purchasing power and stabilizing price expectations.

At this juncture, Central Bank's only tool to combat inflation is to stabilize inflationary expectations by raising interest rates. Two essential points should be noted. Firstly, the Ecb made a grave error by inter-

vening too late, disregarding clear signs that inflation was starting to rise (as reported in *ItaliaOggi* on March 6, 2021, and the *Financial Times* on June 2, 2021). Secondly, the government also possesses specific measures to keep prices in check: eliminating bonuses and, most importantly, promoting competition across various sectors, such as transportation, tourism, and general services (by the way, what happened to the annual competition law?).

Traduzione di Carlo Ghirri

© Riproduzione riservata

IL PUNTO

Sugli infortuni l'opposizione attacca, ma sbaglia i numeri

DI MARCO BIANCHI

«Il Governo lucra sugli infortuni mortali», urlano dal Pd. «La Meloni taglia i fondi alle vittime del lavoro», controcantano i grillini. Un coro di accuse violente, un attacco frontale su un tema sensibilissimo: l'intransigente opposizione non fa sconti al Governo, definito di "pasticcioni". Però più che urlare si potrebbe dire che tagliano entrambi. E già, perché è questo il suono che emette chi, superficialmente, parla senza informarsi. Perché questa sarebbe l'attività propedeutica a una dichiarazione a mezzo stampa: informarsi, studiare, approfondire. Sarebbe bastato chiedere info agli Istituti di riferimento per apprendere la realtà ed evitare una brutta figura (l'ennesima).

Tutto comincia alla fine dello scorso anno: il governo Meloni, appena insediato, sta rapidamente predisponendo la Manovra Finanziaria 2023, che richiede uno sforzo a tutela delle famiglie in un momen-

to di costi alti dell'energia e con un'inflazione galoppante. In questa fase interviene una nota tecnico attuariale dell'Inail, che calcola al ribasso il numero potenziale degli infortuni e lo stanziamento prevedibile per i parenti delle vittime delle morti bianche. Il massimale di risarcimento infatti scende così dagli originali 22 mila euro a poco me-

Indennizzi, massimali aumentati e non diminuiti

no di 14 mila.

Se le cifre restassero queste, si tratterebbe di una sorta di *spending review* sulla pelle di chi è rimasto colpito da un infortunio sul lavoro. Questa la premessa che va completata con l'annotazione che Cda e Dg dell'Istituto non sono certo di nomina di questo Governo, ma arrivano dall'epopea dell'Avvocato del Popolo. Detto questo si è reso necessario un incre-

mento di questo Fondo.

E a risolvere il problema, emerso in tutta la sua dirompente inaccettabilità, è la ministra del Lavoro, Marina Calderone, che ha deciso di correre ai ripari. Ecco quindi che nel testo del Dl 48, la ministra ha spalleggiato e sostenuto l'emendamento di Paola Mancini (Fdi) che chiede che siano destinati agli infortuni sul lavoro 5 milioni in più. In questo modo si riposiziona in alto il massimale degli indennizzi superando addirittura la quota massima di 22 mila euro preesistente. Ecco una dimostrazione di attenzione nei confronti delle famiglie che hanno subito perdite importanti e di come la politica, quando vuole, sa essere attenta alle esigenze di cittadini, lavoratori e imprese. Nel frattempo non si sente più urlare nessuno, consci evidentemente della superficialità delle accuse, da imputare invece a loro accoliti. E questa presa di coscienza di incapacità politica sarebbe già una buona notizia.

© Riproduzione riservata

LA NOTA POLITICA

Italia, nessuno è più sovranista di Macron

DI MARCO BERTONCINI

«A leggere la monotona stampa contraria a Giorgia Meloni, l'Italia, ma ovviamente la titolare di palazzo Chigi in prima persona, non fa che prendere schiaffi dall'estero. L'unica eccezione riguarda i rapporti con gli Stati Uniti: si è dovuto riconoscere che Washington ha parlato con Roma, senza però l'immediatezza al minuto secondo che si sarebbe pretesa.

Ovviamente non si fa nemmeno un cenno alle maggioranze oggi al vertice di Stati Uniti, Germania e Francia. Se oltreatlantico dominassero i repubblicani, ufficialmente collegati con il centrodestra, il governo americano sarebbe molto più vicino, anzi, diciamo pure, amico, di chi oggi siede a palazzo Chigi.

Il premier tedesco sempre oggi è un socialista: non è infatti casuale che Elly Schlein miri a coltivarne le relazioni (o la sudditanza?), anche a costo di farsi vedere soltanto di straforo nel Parlamento italiano e di affida-

re il futuro a un imperscrutabile impegno per una "estate militante".

In Francia Emmanuel Macron cerca di governare. Possibile che interventi di forze dell'ordine pubblico a decine di migliaia per tenere a bada le ribellioni nelle periferie non siano adeguatamente commentate? Eppure due considerazioni s'impongono.

La prima riguarda l'atteggiamento dei commentatori italiani, i quali si sfogheranno contro la Meloni nel caso l'Italia dovesse agire in rapporto di uno a cento nei confronti della politica idi ordine pubblico adottata da Macron. L'accuserebbero di applicare la notte dei cristalli.

La seconda concerne proprio Macron, in quanto sovranista signore della Francia e manovratore di un movimento come Renew Europe, che tarpa le ali al Terzo polo e a minori sigle italiane. Eppure è innegabile l'impegno che la Meloni profonde per non apparire implicata nel supposto fascismo.

© Riproduzione riservata